

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

**PATTI DI ASSOCIAZIONE**

	Annata	Semestre	Trimestre
Adesso all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
» a domicilio	» 20	» 10.50	» 6.—
» tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—

Il prezzo lo speso di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.  
Le associazioni si ricevono:  
in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 108.

Si pubblica la sera

**TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI**

Numero separate centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

**PREZZO DELLE INSERZIONI**

(pagamento anticipato)

Esclusivi di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina e centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.  
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.  
Non si dà esente nuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.  
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

**LE NOSTRE SIMPATIE**

IV.

Perchè un'alleanza fra l'Italia e la Francia sia possibile, e divenga la salute d'entrambe, bisogna che l'una e l'altra subiscano una profonda modificazione nei rispettivi giudizi: bisogna in una parola che imparino vicendevolmente a stimarsi e a rispettarsi.

Ed anzitutto quanto alla Francia, se vuole offrire guarentigia a se stessa e agli altri, bisogna che si costituisca un governo: finché la vedremo lacerata dai partiti, ogni giorno in procinto di ricadere in una guerra civile più terribile ancora di quella che si chiuse colla presa di Parigi, la Francia non potrà che alienarsi tutto il mondo, perfino i suoi più caldi fautori.

Per ciò che riguarda i suoi rapporti con noi, Thiers, comunque accerrimo nemico dell'unità italiana, è forse ancora l'uomo, il solo in Francia, il quale conosca la politica che meglio le conviene nei momenti attuali. Nel suo discorso all'Assemblea, fra tante sgarbatezze al nostro indirizzo, Thiers accennò all'unico punto che potrebbe essere il cardine di nuovi amichevoli rapporti fra le due nazioni.

E in vero toccando alla necessità di riconoscere i fatti compiuti, egli portò l'argomento sopra un terreno in cui è facilissimo l'intendersi. Che mai pretende altro l'Italia dalla Francia, se non che il riconoscimento dei fatti compiuti? Per quanto si voglia dar peso all'agitazione promossa nelle due provincie da noi cedute col trattato del marzo 1860, non crediamo che in Italia vi sia un serio uomo politico da pretendere ora la retrocessione. Noi domandiamo alla Francia l'applicazione della teoria del sig. Thiers riguardo a Roma, il cui acquisto è la nostra solenne affermazione nazionale.

Vero è che l'amor proprio dei francesi fu punto dal modo e dal momento in cui vi siamo entrati, e noi stessi non abbiamo approvato né l'uno né l'altro; ma che poteva fare l'Italia? L'immobilità non sarebbe stata per essa il principio di uno sfacelo? Con un governo che avesse avuto radici più forti, e uomini più capaci a resistere all'onda montante, uomini politici insomma, le risoluzioni potevano essere più caute, e meno precipitate; ma perchè la vanità di legare i loro piccoli nomi ad un gran fatto li spinse, dovrà l'Italia, rifacendo il suo cammino, compromettere il proprio avvenire? Un giorno l'abbiamo detto che ci saremmo trovati nella necessità di difendere anche i nostri errori, e se l'acquisto di Roma nel modo e nel momento fu un errore, noi siamo costretti a difenderlo, e lo difenderemo.

L'Italia dal suo canto ha bisogno di correggere il proprio contegno verso la Francia: l'Italia che tanto volentieri ricorda il nome dei suoi grandi, do-

rebbe più spesso rammentarne le massime; e fra le altre quella di un nostro poeta civile, che in tempi di schiavitù invocando una gamba che inflasse questo amato stivale, diceva:

Non tedesca, s'intende, nè francese  
Ma una gamba vorrei del mio paese.

Ora invece non si è fatto che cambiare indirizzo, ma il metro è sempre lo stesso: se una volta si aspettavano gli oracoli dalla Senna, ora in luogo di fare una politica strettamente italiana gli sguardi tirano verso la Sprea, dove tutto è onesto, tutto è magnanimo, tutto grande.

Lo diremo francamente: crediamo che questa parte poco convenga all'Italia, nè aggiunga molto alla sua dignità.

Ciò che urta le suscettibilità legittime dei francesi è il modo parzialissimo di giudicare le cose loro, anche da parte di certi organi della nostra stampa officiosa. E' già un difetto di noi italiani, quando parliamo degli altri, quello di portarli alle nuvole, o sprofondarli nell'abisso, piuttosto che mantenerci in quell'atmosfera serena che è la calma del giudizio. E in Francia si sa che questa imbeccata è presa da Berlino.

Dopo le sue disfatte, che non si è detto, e non si va dicendo qui da noi della Francia e della sua ignoranza? Eppure lavori statistici recenti, per non ricorrere che ad un esempio, provano che mentre in Francia nel 1865, sopra 100 matrimoni 30 furono di analfabeti, in qualche altro paese nell'anno decorso se ne riscontrarono 70. Pare che a chiunque fuori che a quest'ultimo per riguardo di se stesso, spetti di farsi censurare dell'ignoranza altrui. E altrettanto si dica nei giudizi di cose militari, di finanza, di politica, di questioni sociali, di moralità. Questa propaganda diffamatrice a danno della Francia, ricambiata per naturale reazione, non giova certamente a riannodare quei rapporti che starebbero nelle nostre vedute.

Chi fu sempre più logica in tutto questo dimenarsi è l'opposizione radicale in Italia, la cui animosità verso la Francia, una Francia ordinata, non muove da oggi, ma si può dire che si confondesse colle acclamazioni deliranti onde furono accolti un giorno in Milano i vincitori di Magenta. Ma la cosa si spiega facilmente.

I nostri radicali saranno sempre avversi ad una Francia, sia imperiale, reauista o repubblicana, ma fortemente costituita, perchè ordine in Francia è ordine in Italia; ciò di cui essi non si mostrano molto teneri. Abbiamo veduto infatti certi pubblicisti dei loro trovar sede e fortuna in Parigi, e, come ad onesta retribuzione dell'ospitalità ricevuta, farsi denigratori del popolo che li accolse, e apologisti più o meno velati della Comune. E poi si parla di morale!

Riassumiamo in poche parole il nostro pensiero.

L'alleanza colla Germania non è favorevole ai nostri interessi, e si oppone al compimento del nostro programma nazionale.

La Germania amica dell'Italia! Lo creda chi vuole: io non lo crederei, diceva un tale, quand'anche dovessi con ciò campare dalle pene del Purgatorio.

L'alleanza colla Francia, dove il nostro commercio si esercita su più larga scala che in qualunque altro paese, dove ci sentiamo chiamati per comunanza di interessi, per rapporti di razza, di lingua, per tradizioni, per la recente memoria del sangue insieme versato, è la più naturale per l'Italia, la più vantaggiosa ad entrambe, è la sola possibile garanzia della civiltà occidentale. Forse per un gran tempo avremo torto, ma il tempo è anche galantuomo.

Ad ogni modo se l'attuale esasperazione fra i due paesi dovesse continuare e giungere agli estremi, noi conosciamo il nostro posto; e pur deplorandone la necessità sapremmo difendere i nostri diritti anche contro la Francia.

**NOSTRA CORRISPONDENZA**

Roma, 25 agosto.

(C) - Poche righe per annunziarvi una cosa sola. Che ormai, dopo che stasera nulla è avvenuto che abbia turbata la tranquillità, può dirsi fortunatamente che nulla accadrà più che possa produrre gli spiacevoli avvenimenti di ieri sera.

Stamane il Berti ha pubblicato un manifesto con cui s'invitavano i cittadini a non unirsi a nessuna dimostrazione colla promessa che la legge avrebbe punito coloro, che, appartenendo pure a qualunque partito, fossero incorsi in contraddizione con essa.

Oggi la guardia nazionale è stata chiamata sotto le armi con invito volontario; essa è accorsa numerosissima; grosse pattuglie percorrevano le vie della città accolte in qualche punto con applausi vivissimi.

L'autorità ecclesiastica, in seguito ai subbugli di ieri sera, aveva fatto domandare alla Questura se il governo voleva che le funzioni continuassero. È stato risposto affermativamente, assicurando che il governo si assumeva tutta intera la responsabilità del mantenimento dell'ordine.

Numerosi divoti e divote hanno assistito alla funzione. Al loro uscire da chiesa nessuna molestia è stata loro fatta ed hanno potuto procedere speditamente per la loro via.

So da fonte certa che è stata ordinata un'inchiesta giudiziaria onde vedere se il padre Tommaso nella sua predica del giorno 24 ha oltrepassato il limite della missione spirituale. In caso affermativo si procederà contro di lui con tutto il rigore della legge.

L'individuo morto ieri sera è certo Ferrero, cuoco e socio della trattoria del *Rebecchino*. Egli lascia moglie e figli; venne ferito quasi sulla porta del suo negozio.

Gli onor. Lanza, Gadda e De Falco trovavansi stasera sulla piazza della Minerva.

**OPERE PIE**

Da un egregio nostro amico ci viene offerta per il nostro giornale una succinta rivista dei più importanti affari pertrattati in questi giorni dal Consiglio Comunale. Sebbene essa contenga opinioni diverse dalle nostre sull'importantissimo argomento del Discolato, pure vi diamo posto, ritenendo opera saggia che le gravi questioni cittadine sieno svolte con la maggior possibile ampiezza, mentre quanto più viva è la discussione, tanto maggiore è la luce che ne deriva.

«Sebbene nel primo argomento di questa nostra breve rivista abbiamo la convinzione di far opera sgradita a molti, pure non ci spaventiamo all'idea di dover lottare contro la corrente. A nostro avviso e ad opinione di chiunque conosca la nostra città, l'Istituto per i discoli, di cui il Consiglio Comunale respinse lo Statuto, era una necessità. Non v'ha certamente alcuno che percorrendo la nostra Padova, non abbia a deplorare il numeroso stuolo di giovanetti scalzi, laceri, contro i quali è d'uopo premunirsi assicurando le saccoccie, e che hanno quindi i veri requisiti per l'ammissione nell'Istituto dei discoli, perchè dediti all'ozio ed al vizio. Tali impressioni ci fecero deplorare che la Giunta non avesse difese le sue proposte, e non avesse patrocinato lo Statuto con una maggiore energia; cosicchè se non poteva ottenersi l'approvazione, ne provocasse almeno una sospensione, ciò che avrebbe permesso di fare nuove pratiche per venire possibilmente a transazioni accettabili da ambedue le parti. Ora la posizione è preghi dicatissima, e purtroppo i figli dei poveri dovranno pagare caro un'errore commesso almeno almeno per soverchia ingenuità. E giustificiamo questa nostra reticenza, in quantochè se le circostanze fossero diverse, potremo intravedervi un caso di coscienza. Che farà la Giunta? Crede Ella di poter smuovere la parte contraria, e farla scendere all'abrogazione di qualche articolo per sostituire altri improntati a principi più liberali? Noi non pensiamo che la sua buona fede arrivi a questo punto.

L'unico rimedio che a noi pare possibile è quello di rimettere la questione all'insediamento del nuovo Consiglio, di procurare d'introdurvi almeno in apparenza qualche cambiamento e di ripresentarlo quindi al Consiglio per la sua approvazione. È probabile che i Consiglieri, ispirandosi al principio che nella pratica le cose si adattano più facilmente, lo voglia adottare per una importantissima considerazione, quella cioè, che ne sentirebbe grave detrimento quella classe sociale, se così si può chiamare, alla cui istruzione si credette non solo necessario ma urgente provvedere. Il mezzo che noi proponiamo, il quale non è che una manovra per ripresentare lo Sta-

tuto, potrà sembrare leggero ed insufficiente, ma quando si pensi ai gravi danni che ne derivano dal lasciare insoluta la questione, noi vogliamo sperare che i Consiglieri sapranno superare anche quel ribrezzo che può causare in essi un falso sistema, e vorranno dar opera all'istituzione di uno stabilimento tanto importante. È perciò che siamo d'ora noi non esitiamo a pregare il Consiglio a respingere le proposte di provvedimenti per discoli che saranno per fare alcuni dei Consiglieri e che fu aggiunta all'ordine del giorno. Tale proposta, qualunque essa sia, non può che pregiudicare la questione; la pregiudica poi sommamente se essa sia nei termini in cui ci venne riportata, cioè che il Comune si addossasse la spesa di mantenimento in qualche istituto del regno di un numero di giovani i quali abbiano le condizioni del discolato. Tale misura, se adottata, renderebbe meno necessaria la fondazione dell'Istituto Camerini, e con tutta probabilità sarebbe rimandato all'infinito, con quanto detrimento del decoro della nostra città e con quanto danno dell'infima classe che vogliamo sollevare, possono facilmente convincere i nostri concittadini. — Le relazioni sul Monte di Pietà e sull' Ospitale civile furono davvero due lavori di pregio singolare sia per la forma come per la sostanza. Forse le conclusioni non furono all'altezza di que' argomenti addotti a provvedere alla riforma di quelle amministrazioni; e la pubblica aspettazione fu delusa, mentre ognuno sperava che quasi due anni di lavoro potessero permettere di presentare uno Statuto. Ma se non possiamo avere il meglio, accettiamo pure il buono, purchè verso il meglio si proceda.

Tale debito incombe alla Giunta sollecitando l'approvazione della deliberazione consigliare dalle autorità cui spetta per poter nel più breve periodo di tempo eleggere il Consiglio d'amministrazione, e dar opera quindi al riordinamento di quei Stabilimenti, i quali fortunatamente ora camminano meno male, mercè gli attivi amministratori che li dirigono. Lo Statuto della Casa di Ricovero fu un vero campo di battaglia, e chi ne sostenne strenuamente la discussione quale opponente, fu l'egregio consigliere Morpurgo. Ed intendiamo pagare un debito verso questo distinto consigliere ringraziandolo di avere provocata una discussione su un argomento tanto importante.

Noi lo possiamo assicurare che i cittadini maggiormente interessati alla cosa pubblica parteciparono con vero interesse alla tranquillità, ma accanita discussione, e ne sia una prova il numero pubblico che vi assistette in tanta all'affannoso caldo della Sala del Consiglio. Certamente la tesi del Morpurgo aveva un lato sotto ogni rapporto commendevole ed apprezzabile, ma dubitiamo anche noi che così sulla bilancia i danni e gli utili; essa avrebbe traboccato con i primi. Non ripeteremo qui le ragioni addotte pro e contro, perocchè ci vorrebbe uno spazio che non ci è dato avere. Noi vorremmo che i verbali di questa discussione si stampa-seno e che fossero posti in vendita a beneficio del Pio luogo, sicuri di raggiungere due importantissimi scopi, di portare cioè a conoscenza di tutti le vere ragioni che motivarono la riforma, e di procurare un qualche reddito straordinario alla

Casa di Ricovero. — E prima di chiudere su quell'argomento ci sia permesso di dire che noi avremmo votato con la maggioranza dispiaciuti di dover abbandonare il cons. Morpurgo il quale ha di consueto le nostre simpatie non solo per la sua facile ed elegante parola, ma anche per la so- dezza e giustezza di criteri, i quali trovano sempre la loro origine in un accurato studio dell'argomento che deve pertrattarsi — ma ripetiamo, questa volta noi avremmo votato con- tr'esso, poichè ci sembra che non si sia bene addentrato nei veri motivi che condussero tanti cittadini ad un solo concetto. — A nostro avviso, il cons. Morpurgo trattò l'argomento con principii generali e sotto l'aspetto umanitario, e volle velare quelle saggie misure di previdenza le quali in esso sono incarnate — volle la piena carità dell'oggi non pensando che questa avrebbe resa impossibile la carità del domani, e non pensò che se con le teorie de' suoi avversari che hanno prevalso, qualcuno all'intestazione Istituto di Ricovero avrebbe potuto sostituire l'altra Istituto *quattriniano*, non pensò che con i suoi principii avrebbe forse entro brevissimo tempo dovuto sostituire la leggenda ben più scoraggiante di Istituto *fallito*. — E qui ci arrestiamo per ora, mentre è qui precisamente che fece punto il Consiglio Comunale nella sua seduta del 26. X.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 25. — Questa sera (25) l'ordine non fu turbato. Di qualche grido di qualche fischio non è da tener conto. La funzione alla Minerva poté compiersi tranquillamente. La presenza della guardia nazionale accorsa assai numerosa sotto le armi, valse più d'ogni altra cosa, ad impedire che si rinnovassero le scene spiacevoli dei giorni scorsi. (Opinione) — Sappiamo che in seguito a cortese invito del governo britannico, il ministero della guerra ha inviato a Londra il colon. Bessouart ed il capitano de Renzi col incarico di assistere a grandi manovre ad Aldershot, da eseguirsi nel prossimo settembre, ed alle quali prenderanno parte oltre 40 mila uomini (idem.) — 26. — Leggesi nella *Concordia*: La Società pegli' interessi cattolici prepara una serie di funzioni in varie Chiese di Roma per tutto il mese di settembre, che propone sin d'ora innanzi sia consecrata a Pio IX. — Col 1º novembre, la Casa del Re sarà definitivamente stabilita in Roma con tutto il relativo personale. — Ieri a sera non vi furono disordini: non vi ebbero che dei capannelli di giovanotti in aria provocante, i quali insultarono alcune guardie di P. S. Una pattuglia di Guardia Nazionale fu salutata con una salva mista di fischi e di applausi. FIRENZE, 27. — Col 1º di settembre funzionerà in Roma la divisione *Affari generali* del segretario generale del Ministero delle finanze: quella divisione ha già cessato di funzionare in Firenze. MILANO 26. — Scrivono da Motta Visconti, 23 alla Lombardia: L'altro ieri circa alle ore 10 antimer. nella corte di certo Conti Carlo, non si sa come, sviluppavasi uno spaventoso incendio, il quale avrebbe preso proporzioni considerevoli se l'opera solerte di questi terrieri si fosse indugiata. L'incendio durò circa ore quattro e il danno arrecato dal medesimo è di L. 6000 approssimativamente. — 27. — Il Principe Umberto sarà a Milano verso la metà del prossimo settembre e si tratterà alla villa Reale in Monza sino all'ottobre per recarsi poi, colla Principessa Consorte a Roma. — La principessa Margherita, viaggia ora in Svizzera e fece una visita alla principessa Clotilde nel castello di Praragins. (Pungolo.) GENOVA, 27. — Scrivono al *Corriere Mercantile*: Le ferrovie Liguri occupano meritamente in questi giorni l'attenzione generale, ed in ispecial modo quella degli abitanti della Liguria, sia per l'immi-

nente apertura del tronco Occidentale al confine francese, che per essersi testè date in appalto le ultime opere della linea di Levante, che deve per la più breve strada unirsi alla nostra Metropoli.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 24. — Leggesi nel *Siecle*. « Da due o quattro giorni si incontrano per le vie dei giovani che vestono l'uniforme degli zuavi pontifici. « Molti di essi prenderanno servizio nell'esercito francese, nel quale saranno ammessi col grado che avevano precedentemente. Un terzo dei difensori di Pio IX appartiene alle provincie dell'Ovest. Il numero degli zuavi ascendeva a 1250. » A Parigi scoppiò, la notte del 23, un violento incendio nel magazzino della dogana. I pompieri riuscirono a dominare il fuoco. — Leggesi nel *Constitutionnel*: « Ieri ebbe luogo un nuovo versamento di cinquanta milioni nelle mani delle autorità tedesche, ciò che porterà a 1450 milioni il totale degli acconti pagati dall'indennità di guerra. « Quindici di questi cinquanta milioni furono pagati in tanti talleri e fiorini prussiani, con dispiacere dei tedeschi. » — Il duca di Gramont chiamato davanti al Consiglio di guerra viene a Parigi da Londra. — Nel *Peuple Souverain* si legge: « Quattrocento bavaresi e 350 Sassoni hanno lasciato Riancy per ritornare in Germania. Sgraziatamente la loro partenza diede luogo ad una dimostrazione in seguito alla quale furono tirati parecchi colpi di fuoco sulla folla. Si deplorano due morti e parecchi feriti. » — Ecco il testo della lettera che il generale Faidherbe indirizzava all'*Echo du Nord*, contenente la sua dimissione, e che ci fu segnalata dal telegrafo: « Signor Direttore, « Volando, nella seduta di ieri, in favore dell'emendamento accettato dal Capo del potere esecutivo, non ebbi per iscopo che di schierarmi dalla sua parte contro le esigenze della destra, ma lo disapprovo completamente lo scioglimento delle guardie nazionali, e a proposito di questa istituzione, divido le opinioni sviluppate dall'illustre uomo di Stato, che è alla testa del Governo. « Del resto, avendo la convinzione che l'Assemblea, non respingendo coll'ordine del giorno la proposta Belesstel, si attribuisce altri poteri di quelli ch'essa ha ricevuto dai suoi elettori, la mia coscienza mi vieta di continuare a farne parte ed io do la mia dimissione. « Aggradite, ecc. « L. Faidherbe. »

GERMANIA, 23. — Lo sciopero degli operai va consolidandosi ed estendendosi. La mortalità in Berlino va aumentando. AUSTRIA UNGHERIA, 24. — Il conte Hethwart tratta da qualche giorno col federalisti di second'ordine della Bucovina, Carniola, Istria, Gorizia, del Vorarlberg e del Tirolo. Egli si propone di soddisfare, per quanto sarà possibile, alle domande ch'essi fecero al gabinetto, nell'interesse della loro autonomia. SERBIA, 24. — La città di Belgrado fu ieri pavesata per l'anniversario del principe Milan. Dopo la rivista delle truppe vi ebbe gran ricevimento alla corte.

ATTI UFFICIALI

16 corrente R. decreto in forza del quale la frazione Bassino è staccata dal comune di Casatisma, e unita a quella di Castelletto Po (provincia di Pavia). R. Decreto in forza del quale la Società anonima dell'Acqua Marcia è autorizzata ad emettere 4000 obbligazioni del valore nominale di lire 500 ciascuna. Elenco del personale addetto nelle cancellerie delle preture del Veneto. Quest'elenco tien luogo di singola partecipazione agli interessati. Disposizioni nel personale dei notai.

Cronaca Cittadina E NOTIZIE VARIE

SESSIONE STRAORDINARIA DEL CONSIGLIO COMUNALE DI PADOVA

Seduta del 26 agosto 1871 Presidenza dell'ass. Moisè DA ZARA La seduta è aperta alle ore 8 pom. Sono presenti n. 24 consiglieri. Sono assenti la loro assenza i consiglieri Maluta Giovanni Battista, Cristina Giuseppe, Bucchia dottor Gustavo, Cittadella conte Giovanni, Treves De Bonfilii Giuseppe, Pacchierotti dottor Gaspare, Corinaldi conte Michele, Sette Alessandro, Marcon Antonio, Fusari dott. Antonio. È all'ordine del giorno: Statuto della Casa di Ricovero (Continuazione)

Furono tante e tali le discussioni e così importanti, fatte in seno del Consiglio per lo Statuto della Casa di Ricovero, che solo riportando l'intero verbale, il pubblico potrebbe formarsene un adeguato concetto. Tutti posero mente e cuore perchè il lavoro risolvesse il meglio possibile, e noi ne facciamo piena lode prima alle Commissioni che vi dedicarono i loro studi, e poi al Consiglio se riuscirono ad affrontare coraggiosamente e risolvere con tutta coscienza un problema che da tanto tempo interessava la nostra città. Mediante questo Statuto la Casa di Ricovero cessa d'essere uno Stabilimento climatizatorio e ritorna al suo fine di ospitare sotto date condizioni i poveri inabili al lavoro; è sancita l'intangibilità del patrimonio per evitare che con la prodigalità dell'oggi manchi la carità dell'avvenire; è stabilita la conversione di parte del patrimonio stesso, per facilitarne l'amministrazione ed aumentarlo; è preveduto che il Consiglio d'Amministrazione non si rinnovi per generazione spontanea, ma esca dalla libera elezione del Consiglio Comunale; è coordinata una certa larghezza d'azione al Direttore che non potrà che giovare alla istituzione, e non danneggiarla, perchè in pari tempo lo si chiama responsabile dell'opera sua; è preveduto il pericolo d'un *Cesiere* che s'innamori dei doni della beneficenza, e providamente viene affidato il servizio di Cassa ad un istituto di credito pubblico mediante cauzione; ed infine colle disposizioni transitorie si sancisce la separazione del Ricovero dalla Casa d'Industria e dalle fondazioni dei poveri vergognosi e dalle venti Commissionarie; si stabilisce che la Casa di Ricovero cessi d'accogliere fanciulli orfani testochè l'Orfanotrofio di S. Maria delle Grazie sia riattivato anche per maschi, e si accorda alla Commissione per la durata di anni 5 la facoltà di accogliere tanti poveri quanti corrispondano alla metà dei decessi in oischedun anno, o di erogare per questo periodo nei limiti del bisogno, i proventi non patrimoniali. Diamo per tanto gli altri articoli dello Statuto, quali furono approvati dal Consiglio, incominciando dall'art. 13, la cui approvazione era stata sospesa nella seduta precedente.

Art. 13. Il Presidente del Consiglio ha la rappresentanza della Pia Opera. Egli convoca, dirige, scioglie le sedute del Consiglio. Può delegare fra i Consiglieri chi lo rappresenti in caso d'impedimento. Sorveglia l'andamento della Pia Fondazione; invigila l'osservanza delle Leggi e dei Regolamenti; eseguisce le deliberazioni del Consiglio contemplate dall'art. 17. Procedo alle verificazioni ordinarie e straordinarie della Cassa e dei Magazzini. Firma tutti i mandati, e le reversali dei fondi non impostati nel bilancio. Adotta sotto la sua responsabilità i provvedimenti di urgenza, convocando tosto il Consiglio. Art. 17. Il Consiglio d'Amministrazione delibera: a) sul bilancio preventivo e sul conto consuntivo (art. 26); b) sull'accettazione di eredità, legati, donazioni, nonchè sugli altri atti e contratti che sono contemplati dall'art. 15 della Legge 3 agosto 1862;

c) sull'approvazione dei Contratti che vincolano l'Amministrazione per un tempo maggiore di un anno o per importi superiori alle lire 300; d) sulle spese imprevisate e sull'investimento dei fondi, in caso di necessità, da una ad altra destinazione (art. 9); e) sulla nomina, disponibilità, ammissione a riposo, sospensione e destituzione degli impiegati, nonchè sulla nomina degli inservienti proposti dal Direttore a termini dell'art. 24;

f) sulla compilazione del Regolamento interno amministrativo e disciplinare, e sulle riforme suggerite dall'esperienza nel presente Statuto e nel Regolamento, salve le approvazioni di Legge; g) sull'ammissione e licenziamento dei ricoverati; h) sulla formazione e regolare tenuta degli inventari; i) su tutti i provvedimenti di maggior importanza ed eccedenti la competenza del Presidente nei termini di questo Statuto. Art. 18. È vietato ai Membri del Consiglio di prender parte alle deliberazioni riguardanti gl'interessi loro propri, o dei loro parenti fino al quarto grado di computazione civile, o dei loro affini fino al secondo grado. Art. 19. Ogni anno il Consiglio d'Amministrazione presenterà alla Deputazione Provinciale ed al Consiglio Comunale una Relazione sull'andamento morale ed economico della Pia Opera.

**Impiegati.** Art. 20. Sono impiegati della Pia Opera: Un Direttore; Un Segretario Archiv. e Protocolista; Un Computista; Un Economo Magazziniere; Uno o più scrittori. Art. 21. Il servizio generale di Cassa sarà affidato verso cauzione ad un pubblico istituto di credito a scelta del Consiglio d'Amministrazione. Art. 22. Al Direttore potrà essere affidata quella somma che il Consiglio di Amministrazioni crederà conveniente. Art. 23. Gli stipendi degli impiegati, ed i requisiti per la loro nomina verranno determinati dal Regolamento interno. Gli stipendi non potranno accrescersi senza il permesso dell'Autorità tutoria. Art. 24. La nomina degli impiegati seguirà in base a pubblico concorso. Essi hanno diritto a pensione a norma del Regolamento interno. Art. 25. I doveri degli Impiegati, oltre quanto è stabilito nel presente Statuto, sono determinati dall'indole del proprio ufficio, e specialmente dal Regolamento interno. Art. 26. Il Direttore dipende immediatamente dal Presidente e ne eseguisce gli ordini. Soprastando alla direzione dell'Istituto, e sotto la sua responsabilità compie tutti gli atti della gestione ordinaria, come ad esempio la stipulazione dei contratti che vincolano l'amministrazione per un tempo non maggior d'un anno, o per importi inferiori a lire 800, provvede alla conservazione del patrimonio, all'esazione delle rendite, alla depurazione delle restanze, alle iscrizioni e rinnovazioni ipotecarie, all'esercizio delle azioni possessorie, con facoltà anche di stare per tali oggetti in giudizio; propone gl'inservienti secondo il ruolo di previsione; propone al Presidente le misure di urgenza; invigila sul retto andamento di tutti gli uffici; fa rapporto su qualsiasi miglioramento da procurarsi: sia in linea disciplinare che economica; dà il suo voto consultivo, quando ne sia richiesto dal Consiglio, ed in genere disimpegna tutti gli uffici che gli sono affidati dai Regolamenti.

Il direttore ha sotto la sua dipendenza immediata tutti gli altri impiegati ed è responsabile del modo con cui disimpegnano le proprie incombenze. Art. 27. Il Segretario tiene di regola i verbali delle Sedute del Consiglio di Amministrazione, la corrispondenza di ufficio, e lo stato nominativo de' ricoverati sotto la dipendenza immediata del Direttore. Ad esso è affidata la tenuta e custodia dell'archivio, e la direzione della cancelleria e del protocollo. — In

caso d'impedimento temporaneo del Direttore, ne compie le funzioni speciali il Segretario secondo le norme del Regolamento.

Art. 28. Il Computista tiene le contabilità dell'Istituto in scrittura doppia ed in continuo stato di evidenza, sia nell'attivo che nel passivo. Gl'introiti, e pagamenti si effettuano solo mediante reversali e mandati, staccati da un registro a madre e figlia, e controfirmati dallo stesso Computista. Al Conto Consuntivo dovrà essere unito un prospetto dimostrante lo stato patrimoniale colle avvenute variazioni. Art. 29. La contabilità della Cassa è stabilita nell'apposito giornale a madre e figlie, che di settimana in settimana sarà trasmesso al Computista coi relativi documenti. Art. 30. Gl'incontri ordinari di Cassa si effettueranno il giorno 2 di ogni mese e quelli di Magazzino al 1 di ogni trimestre. Art. 31. L'economista Magazziniere tiene distinti quaderni nei quali registra in partite separate le qualità e quantità degli effetti ricevuti, nonchè il loro carico e scarico. Gl'introiti e le uscite non potranno effettuarsi che mediante bollette a madre e figlia, firmate dal Direttore. Art. 32. La cauzione, che dovranno prestare il direttore e l'Economista Magazziniere sarà ad ogni nuova nomina fissata dal Consiglio d'Amministrazione sia nella forma che nella quantità. Art. 33. Le forniture degli oggetti occorrenti al Pio Luogo si effettueranno per regola generale mediante appalto. Art. 34. Tutto che non è disciplinato dal presente Statuto è retto dalla legge e dal Regolamento generale.

**Altri uffici.** Art. 35. Il Consiglio di Amministrazione elegge il Direttore spirituale, il Medico ed il chirurgo, e ne determina le attribuzioni. **Disposizioni transitorie.** Art. 36. Coll'attuazione del presente Statuto cessa di aver efficacia il Regolamento dell'anno 1821, e il Ricovero viene separato dalla Casa d'Industria e dalle Fondazioni dei Poveri Vergognosi e Venti Commissionarie. I Poveri Vergognosi e le Venti Commissionarie sono assegnate coi relativi patrimoni alla congregazione di Carità, alla quale passeranno tutti i proventi vari destinati in generale ai poveri. Il Comune provvederà all'amministrazione della Casa d'Industria fino alla sua riorganizzazione. Art. 37. Si procederà dallo rispettive rappresentanze alla consegna dei patrimoni ed alla liquidazione dei reciproci rapporti di diritto. Nell'interesse del Comune, la liquidazione dovrà essere approvata dal Consiglio Comunale. Art. 38. La Casa di Ricovero cesserà di accogliere fanciulli orfani, testochè l'Orfanotrofio di S. Maria delle Grazie sia riattivato anche per maschi. Frattanto saranno accolti sotto le norme di un regolamento interno da redigersi dal consiglio di amministrazione. Art. 39. Per la durata di anni 5 la Commissione avrà facoltà di accogliere tanti poveri quanti corrispondano alla metà dei decessi in oischedun anno, e di erogare per questo periodo, nei limiti del bisogno, i proventi non patrimoniali. Trascorso il quinquennio avranno integrale esecuzione gli articoli 7 e 9.

Art. 40. Gli attuali impiegati della Casa di Ricovero ed Industria sono messi in disponibilità, e sottoposti al trattamento di Legge. Art. 41. Il presente Statuto andrà in vigore il .... Il Presidente mise quindi ai voti lo statuto nel suo complesso, il quale fu approvato da voti unanimi. La seduta è levata alle ore 11 1/2. Domani a sera seduta pubblica. **Consiglio comunale.** — Nel giorni 29 e 31 di questo mese e 2 del p. v. settembre vi saranno sedute del Consiglio comunale per votare sul seguente ORDINE DEL GIORNO degli oggetti che rimangono a deliberarsi dal Consiglio.

1. Designazione delle Opere Pie, che devono essere amministrate dalla Congregazione di Carità.

2. Riforma dell'amministrazione della commissaria « Giovannelli ».

3. Stipendio della commissaria « Vanni ».

4. Relazione sull'andamento dell'Anagrafe durante il 1870.

5. Regolamento per l'applicazione delle tasse sulle vetture e domestici.

6. Regolamento per l'applicazione delle tasse sugli esercizi e rivendite, e proposta della Camera di Commercio.

7. Rendiconto morale.

8. Ricorso di alcuni esercenti macellai contro la tariffa del dazio consumo e relative deliberazioni.

9. Rapporto della Commissione consigliare sul nuovo cimitero e proposte relative.

10. Proposta dei mezzi d'incoraggiamento ai maestri e maestre a senso dell'art. 59 dello Statuto 24 agosto 1868 per le scuole, ed erogazione dell'apposito fondo assegnato in bilancio.

11. Rapporto dei revisori dei conti sul consuntivo 1870 e relative deliberazioni.

12. Rapporto sui consuntivi 1869 e 70 dell'amministrazione cointeressata per la esazione del dazio di consumo, e relative deliberazioni.

13. Proposta di provvedimenti per i disciolti, presentata dai consiglieri Brillo, Fusari, Leonarduzzi, Marzolo, Mengolini, Morpurgo, Pacchierotti, Piccini, Tolomei e Trieste M. so.

**Personale giudiziario.** — Domani pubblicheremo il seguito delle disposizioni riguardanti il personale giudiziario nelle provincie venete e di Mantova, in conseguenza della nuova organizzazione giudiziaria.

**Ipoteco.** — *Normale di tassazione per gli atti delle Conservatorie delle Ipoteco.* — È questo il titolo di un opuscolo del distinto conservatore delle Ipoteco in Rovigo, sig. Antonio Mazzocco. Nella enorme mole di leggi che verranno attuate col prossimo 1° settembre è di somma utilità per gli uomini di legge e per ogni classe di cittadini il poter conoscere date disposizioni senza ricorrere a volumi, senza versare in incertezza circa posteriori modificazioni — la importanza che col nuovo sistema di leggi va ad assumere fra noi il sistema ipotecario rende necessario alle parti il sapere senza tanto studio e perdita di tempo quali tasse debbansi pagare — ed è quanto si ha dall'opuscolo summenzionato che a nostro parere è redatto con profonda conoscenza della materia.

**Sottoscrizione Spada.** — In seguito alle brevi parole da noi scritte l'altro giorno col scopo di promuovere un soccorso al vecchio e gravemente ammalato prof. d'orchestra sig. Niccolò Mac-carri Spada, il quale trovasi sprovvisto di ogni mezzo di fortuna, sappiamo che per lodevolissima iniziativa degli signori M. B. libi, Drige, Chicchi, Galli e Frigeri fu aperta e circola una sottoscrizione che raccolse ormai molte firme, e che non dubitiamo incontrare la generale adesione dei nostri concittadini sempre propensi alle opere filantropiche.

Ne pubblicheremo in seguito il risultato.

**Aggressione.** — Al racconto esposto l'altro giorno dal foglio cittadino *La Libertà* di un'aggressione avvenuta su quel di Merlara, possiamo aggiungere i seguenti particolari.

Verso le ore 10 1/2 pom. del 23 andante nel comune di Merlara (Montagnana) due sconosciuti, dopo l'uscita di tutti gli avventori, s'introdussero nell'osteria esercita da certo Scarmignan Antonio, di Merlara, ed ordinarono un litro di vino. Avendo però il loro contegno destato qualche sospetto, l'oste si poneva sulla porta di casa verso strada, mentre il cameriere certo Scarmignan Pietro pure di Merlara, ajuto dell'esercente, si armava di nascosto di un coltello fisso in manico, tolto in cucina. Consumato il vino richiesto, uno degli sconosciuti, avvicinandosi al cameriere lo sferzava ad un tratto, e tentava atterrarlo; il cameriere però si difese col coltello, ferendo gravemente l'aggressore.

In quel mentre il secondo dei malfattori, ed altri cinque che erano appostati nella strada alanciarono sullo Scarmignan Antonio, e malgrado la sua ostinata difesa, lo trascinarono nell'interno dell'osteria, dove percuotendolo con uno strumento tagliente, ed occasionandogli varie lesioni al capo ed alle braccia, lo derubarono di un orologio d'oro del valore di lire 100.

I grassatori si preparavano poi a derubare altri effetti nella casa, quando accortisi che il cameriere non ostante le sue ferite, era uscito di casa dalla porta del cortile per chiedere aiuto, si diedero alla fuga nella direzione di Pisenza d'Adige, dopo aver eploso due colpi d'arma da fuoco andati a vuoto.

Venuti sul luogo alcuni terrazzani, nulla più si è saputo per quella sera; e lo Scarmignan postosi a letto curò le proprie ferite giudicate leggere.

Solo nelle prime ore del mattino seguente i RR. Carabinieri delle stazioni di Castelbaldo e Montagnana vennero a sapere che in un fosso della strada, a circa cinquecento metri dall'osteria dello Scarmignan, trovavasi disteso un individuo, che pareva gravemente ferito. Trasportato nella casa municipale di Marlara, fu riconosciuto per certo Pedrollo Antonio mugnaio di Pisenza di Este, il quale portava al capo varie ferite d'arma da taglio, giudicate gravi.

Chiamato immediatamente lo Scarmignan Pietro, che riconobbe nel Pedrollo l'aggressore della sera antecedente, veniva quest'ultimo dichiarato in istato di arresto, e rimesso alle carceri a disposizione dell'autorità giudiziaria, già pervenuta sul luogo in compagnia del signor commissario distrettuale.

Mentre si sa che il Pedrollo sotto il cessato governo subì condanna di 9 anni di carcere duro per rapina, si stanno facendo le più attive indagini per la scoperta degli altri correi.

**Valori trovati.** — Sabato sera alle 5 1/2 furono trovati in due plicchi separati buon numero di biglietti della Banca nazionale. Chi li avesse perduti potrà rivolgersi al negozio merai del sig. Giovanni Battista Bevilletti e comp. in via s. Apollonia, dove potrà recuperarli.

— Questa mattina è stato trovato di rispetto alla chiesa di s. Caterina un braccialeto. Chi l'avesse perduto potrà recuperarlo al n. 1370 in via Mugosi.

**Diario dell'ufficio di pubblica sicurezza, 28 agosto.**

Furono arrestati: C. G. appena uscito dalle carceri di Venezia, ove scontò una pena di 18 mesi per falso;

— Una donna per sospetta complicità in un furto avvenuto il 26 and. in danno d'una di lei cugina ch'essa avrebbe tenuto a bada a bella posta fuori di casa per lasciar campo ai ladri coi quali aveva previe intelligenze, onde potessero a loro bell'agio commettere il furto; fu arrestato anche uno degli autori di detto furto.

— Una ragazza per mal costume; e un vecchio per questua illecita.

— Un'esercente osteria fu dichiarato in contravvenzione per abuso d'orario di chiusura.

**Una rissa** sorta ieri sera in un'osteria fra vari individui che avevano cominciato a scambiarsi qualche pugno, fu sedata per l'interposizione di alcuni bravi soldati; non si ebbero a lamentare né contusioni, né ferite; fu lasciato dai contendenti un ospello che venne sequestrato dagli agenti di pubblica sicurezza recatisi sul luogo.

**Tombola.** — Leggesi nella *Gazzetta di Venezia* in data 27:

La Tombola che doveva aver luogo oggi fu sospesa per non essere arrivati in tempo i Bollettari delle Provincie, e rimessa al giorno 10 settembre.

**È morto** a Monte Carlo il signor Blanc che era direttore dei famosi ginocchi di Monaco; esso lascia una fortuna di cinquanta milioni, frutto dello spenacchiamento dei poveri merli che si sedettero attorno al suo tappeto verde.

**Attenti alle api!** — Scrivono da Zurigo:

Un giovinotto passando in mezzo ad un bosco alcuni giorni fa vide un nido

che gli pareva fissato alla fronda di un albero.

Spinto dalla curiosità, gli venne in mente di conficcare il suo bastone in quella massa informe, e tutto migliaia di api gli si precipitarono addosso in modo che il viso, le spalle e le mani furono coperte di questi insetti i cui pungiglioni gli penetrano nelle carni.

Il disgraziato corse ad una fontana vicina credendo di sbarazzarsi da questo api e lenire i dolori che risentiva, immergendo nell'acqua la testa e le mani ma quando volle mettere la testa fuori dell'acqua onde prendere respiro, venne tosto ricoperto da un altro sesame di api che lo martirizzarono nuovamente al punto di dover soccombere, dopo tre giorni di sofferenze terribili cagionate dalle punture.

**Collodio pel cholera.** — Una lettera del dottor Arsène Drouet al *National* conferma quanto è stato detto intorno all'efficacia del Collodio nella cura del cholera:

« Io sono certo (dice il dottore rammentato) che noi abbiamo in mano un mezzo sicuro di guarire il cholera nel primo periodo o periodo algido. Questo mezzo consiste nel passar semplicemente una mano di collodio ricinato, 30 o 40 grammi, e prendere per ogni bevanda acqua di Seltz o ghiaccio, oppure acqua semplice, senza né acquavite né rhum.

« I vomiti vengono arrestati istantaneamente, le evacuazioni avviene in pochissimo tempo; quanto ai crampi diminuiscono rapidamente.

« Cinque e dieci minuti dopo passato il collodio sul ventre, si sviluppa tra la crosta formata dal collodio e l'epidermide una punta di calore: mezz'ora dopo essa è cresciuta a tal segno che il ventre è invaso da un calore potente, che di là spandendosi come da un centro si irradia verso il petto e la radice delle membra, le cui estremità sono raggiunte in due ore circa. Allora comincia il sudore, il più delle volte abbondantissimo, e con esso, il veleno cholericco viene eliminato dall'organismo: il malato è guarito.

« Ecco quello che ho veduto io stesso in 20 casi di cholera, ed in più di 200 casi di choleraina. »

**Esplorazione del gazometro.** — La società del gaz di Parigi ha testè risposto in forma parentoria al quesito se un gazometro esploderebbe caso che il gaz in esso racchiuso, per un accidente qualunque venisse ad infiammarsi.

Nella sua ultima relazione la società suannominata ha inseriti alcuni particolari intorno agli effetti dei proiettili incendiari che sono caduti sui gazometri di Parigi durante gli assedi, e con ciò rassicurò il pubblico e dissipò taluni pregiudizi di vecchia data.

Nel mese d'agosto il governo francese manifestava dei timori non solo per la sicurezza delle popolazioni accasate vicino ai gazometri, ma anche per le fortificazioni vicine ai medesimi. La società del gaz rispose: che se un proiettile incendiario avesse sfondato il gaz metro nullo altro ne sarebbe avvenuto infuori di questo che il gaz se ne sarebbe sfuggito dall'apertura bruciando continuamente fino a che il recipiente ne fosse vuoto.

Il gaz, al dire della Società, non esplosce se non si è frammisto ad una quantità considerevole d'aria, ciò che non può mai avvenire sotto la pressione costante della caldaia di un gazometro, poiché ivi l'aria non può penetrare. In caso diverso dovrebbe bastare l'accensione del beccchi per la illuminazione a produrre il pericoloso effetto.

L'esattezza di questa proposta fu esattamente confermata dagli avvenimenti.

Due gazometri furono colpiti direttamente dagli obici: uno ad Ivry e l'altro alla Villetta. Nel primo il gaz si accese e bruciò per 8 minuti in forma di grossa fiamma che usciva dal gazometro e si estinse quando questo fu vuoto. Mano mano che il gaz bruciava, la campana scendeva, precisamente come se il fluido fosse andato consumandosi per l'uso ordinario. Nessuna esplosione, nessun guasto ad eccezione dell'apertura fatta dal proiettile.

Alla Villetta un obice è penetrato nel gazometro e vi è scoppiato internamente senza produrre la combustione del gaz. I fantumi del proiettile hanno perforato la campana in 9 punti diversi e l'unico effetto fu che il gaz si diede a fuggire attraverso ai medesimi e ne sarebbe uscito interamente se gli agenti della compagnia non li avessero turati. Ed anche in questo caso non si ebbero altri guasti che il perforamento della campana.

A Vaugirard un gazometro perforato da un proiettile non fu seguito da esplosione e neppure dall'accensione del gaz.

**R. OSSERVATORIO ASTRONOMICICO di Padova**

29 agosto  
A mezzodi vera di Padova  
Tempo medio di Padova  
ore 12 m. 0 s. 53,3

Tempe medio di Roma ore 12 m. 3 s. 20,4  
**Osservazioni meteorologiche**  
seguite all'altezza di m. 17 dal suolo, di m. 30,7 dal livello medio del mare.

27 agosto	Oro 9 a.	Oro 3 p.	Oro 9 p.
Barometro a 0° — mill.	760,4	759,9	763,7
Termometro centigr.	+26.1	+30.0	+22.1
Direzione del vento	e	es	ne
Stato del cielo . . .	ser.	nuv.	nuv.

Dal mezzodi del 27 al mezzodi del 28  
Temperatura massima — + 30,6  
minima — + 18,8

**ULTIME NOTIZIE**

Un disaccordo particolare da Roma del *Corriere di Milano* in data 27 dice che il giorno precedente (26) avvennero lievi disordini in piazza della M. nerva, avendo un prete gridato *Viva Pio IX*. La guardia nazionale intervenne prontamente a sedare il tumulto.

**DISPACCI ELETTRICI (Agenzia Stefani)**

**MADRID, 27.** — Oggi vi fu ricevimento ufficiale per complimentare S. A. R. il Principe Umberto. Il Principe assisterà ad una rivista di 18,000 uomini. Partirà quindi per Lisbona.

*L'Imparcial* dice che il bilancio della spese essendo ridotto attualmente a 600 milioni di pezzette, ha vi possibilità di coprire il disavanzo.

Lo stesso giornale crede che l'amnistia pubblicherassi prima della fine del mese, malgrado le voci di un movimento carlista.

— 28. — La Regina essendo leggermente indisposta il Re partirà pelle Provincie il 2 settembre, e incomincerà il suo viaggio per Valenza.

**BORSA DI FIRENZE**  
28 agosto

Resd. 63 92  
Oro 21 15  
Londra tre mesi 26 70  
Prestito nazionale 88 30  
Obbligazioni regia tabacchi 494  
Azioni regia tabacchi 724  
Banca Naz. del R. d'It. 28 25  
Azioni strade ferrate mer. 405 75  
Obblig. » » » » 192  
Buoni » » » » 490  
Obbligazione ecclesiastiche 86 05

Bartolomeo Moschin ger. resp.

Vendibile alla libreria e Tip. edit. F. Sacchetto

**DELLA FABBRICAZIONE E**  
**Conservazione dei Vini**  
LEZIONI  
DEL PROF. A. SELMI  
Prezzo Lt. L. 1,50

**L'UOMO BIANCO**  
**E L'UOMO DI COLORE**  
LETTURE  
SU L'ORIGINE E LE VARIETA DELLE RAZZE UMANE  
DEL  
Prof. Cesare Lombroso  
con incisioni  
PREZZO — ITALIANE LIRE 3.

SUL  
**MAGNETISMO**  
LEZIONI DI FISICA  
DI  
FRANCESCO ROSSETTI

LA  
**STENOGRAFIA ITALIANA**  
secondo il sistema  
GVBELSBERGER  
esposta da  
**Leone Bolaffio**  
Seconda edizione  
Prezzo italiane Lire 1,50

*Badare alle falsificazioni velenose.*

6) Dopo la cura operata da S. S. pio Papa mediante la dolce **Revalenta arabica** Du Barry di Londra, e le adesioni di molti medici ed ospedali niuno potrà dubitare dell'efficacia di questa deliziosa farina di salute, la quale guarisce senza medicine, nè pu ghe, nè spese le dispesie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, p. talia, nausea flatulenza, vomiti, titchiezza, diarrea tosse, asma, tisi, gni disordine di stoo maco, gola, fiato, coce, bronchi, vescie fegato, reni, intestini, mucosa, cervell, e sangue. N. 72 000 cure, comprese quelli di S. S. il Papa, del Duca di Pluskow della signora marchesa di Brèhna, ecc. ecc. — Più nutritiva della carne, essa fa e nomizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole: 1/4 kil. 2 e 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 1-kil. 65 fr. Barry du Barry e C., 2 via Oporto e 34 via Provvidanza, Torino: ed in provincia presso i farmaciai ed i droghieri. La **Revalenta ai Cioccolatte**, dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carneficofia lo stomaco, il petto, i nervi e le carni. È sotto ogni riguardo preferibile agli altri cioccolatti. In polvere, scatole per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; in tavolette: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; 8 fr per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze.

DEPOSITI: — Padova: Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro, Cavazzani farm. — Pordenone: Roviglio, farm. Varaschini e, Portogruaro: A. Malipieri farm. — Re, vigo: A. Diego, G. Caffagnoli — Treviso, Ellero già Zannini, Zanetti — Tolmezzo: Gius. Ghiusi farm. — Udine: A. Filippuzzi Comessati — Venezia: Ponesi, Stanzani Zampironi, Bellinato, Agenzia Costantini, — Verona: Francesco Pasoli, Advise, F. nsi, Cesare Boggialto — Vicenza, Luigi Malolo, Bellino Valeri — Vittorio oneda: L. Marchetti farm. — Bassano: Luigi Fabris di Baldassare — Belluno — Forcellini — Feltre: Niccolò Dall'Are G. Legnago: Valeri — Mantova: F. Lisi l'gna farm. reale — Oderzo: L. Cirio Dizantini.

**Specialità**  
CONTRO GLI INSETTI (136 anni di felice prove) del celebre Botanico  
W. BYER  
di Singapore (indie inglesi)

**Polvere insetticida** per distruggere le **Puleci**; si deve cospargerne le lenzuola, allorchè si corica, come pure la biancheria del corpo, fra le calze e lo mutande e fra le sottane alla cintura, e ciò per sei giorni consecutivi. Prezzo **Cent. 50.**

Il **Composto** contro gli **Scarafiggi** e le **Formiche**, bisogna spargerlo nei luoghi infestati e principalmente lungo la strada che essi percorrono e nei fori da dove escono, non che negli angoli umidi ed oscuri. Circondarne il piede degli alberi e degli arbusti e spargerne nelle aiuole. Nelle camere da bigatti, ai piedi de piantoni e lungo le pareti, osservando bene il luogo da dove passano e s'introducono. Prezzo **Cent. 50.**

L'**Unguento inodoro** per le **Cimici** va adoperato in questo modo: provvedersi di una penna di pollo, o quale coperta dall'unguento da ambo i lati nella quantità di un pisello, si introduce negli interstizi o fessure dei etti, elastici e mobili, fossero anche ricoperti di stoffe, e ciò praticarsi ogni cinque giorni all'estate ed ogni mese nell'inverno, in modo di averlo fatto penetrare dovunque, e colla certezza di un felice risultato. Prezzo **Cent. 75.**

La **Polvere topicida**, va impastata con pari quantità di formaggio, preferendo il più puzzolente e guasto, e se n formano delle pallottole grosse come nocciuole che si depongono negli angoli delle camere o soffitte infestate da tai animali, che appena se ne sono nutriti muoiono infallibilmente dopo un'insabile sete, divenendo gonfi. Prezzo **Cent. 50.**

Si vendono in Padova dalle farmaciae Roberti Ferdinando, alla farmacia aa l'Università, Gasparini, Zannetti, ed — magazzino di droghe Pianeri e Mauro — A Vicenza, farmacia Valeri e Crovato — Bassano. Fabris e Baldassare — Mio, Roberti Ferdinando — Rovigo, Castagno, e Diego — Legnago, Valeri — Treviso: Zanetti e Zanini — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paulucci — Badia, alla farmacia Bisaglia e nella principali farmaciae del Veneto.

**EDIZIONI**  
della Libreria e Tip. F. Sacchetto  
IN PADOVA

- Bolaffio L.** La Stenografia italiana secondo il sistema Gabelberger Noe, con tavole, II ed. Padova 1871. L. 1,50
  - Cornwall Lewis.** Qual'è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese con prefazione del prof. comm. Luzzati. Padova 1868, in 12. L. 2,-
  - Cavagnari dott. A.** Il Nuovo Diritto degli individui e dei popoli. Padova 1869, in 12. L. 4,-
  - Corte (la)** di Roma e l'imperatore Massimiliano. Rapporti della Corte di Roma col governo messicano. Padova 1867, in 8. L. 1,50
  - Lussana prof. cav. F.** Fisiologia degli istinti. Padova 1870, in 12 (Biblioteca Medica) L. 1,50
  - Lemoigne prof. A.** Linguaggio degli animali con figure. Padova 1871 (Biblioteca Medica) L. 1,50
  - Lombroso prof. C.** L'uomo bianco e l'uomo di colore. Letture su l'origine e varietà delle razze umane con incisioni. Padova 1871 in 12. L. 3,-
  - Muzzi S.** Intelletto, memoria e Volontà, conversazioni fra zio e nipoti. Padova 1870, in 12 (Biblioteca Scolastica) L. 1,50
  - Montanari prof. A.** Elementi di economia politica, II ediz. Padova 1871, in 8. L. 5,-
  - Rosacelli prof. C.** Manuale di Patologia generale. Padova 1870, in 8. L. 6,-
  - Rossetti prof. F.** Sul Magnetismo. Lezioni di fisica. Padova 1871, in 8. L. 3,-
  - Scavito march. P.** Guida di Padova e dei suoi principali contorni, con incisioni, vedute e pianta. Padova 1869 L. 6,-
  - Idem.** L'insegnamento artistico nelle accademie di belle arti e nelle scuole ed isti uti tecnici nel regno d'Italia. Padova 1869 in 8. L. 1,-
  - Idem.** L'Arte nella Esposizione di Padova del 1869. Padova 1869 in 10. L. 50
  - Scelmi prof. A.** Della fabbricazione e conservazione dei Vini. Padova 1871, in 12 L. 1,50
  - Schupfer prof. F.** Il Diritto delle obbligazioni secondo i principi del Diritto Romano. Padova 1868. L. 10,-
  - Santini prof. G.** Tavole dei Logaritmi con un trattato di trigonometria piana e sferica. Padova 1869, in 8. L. 8,-
  - Turazza prof. D.** Il moto dei sistemi rigidi Padova 1868, in 8 L. 6,-
  - Idem.** Trattato di idrometria e di idraulica pratica. II ediz. Padova 1867, in 8. L. 10,-
  - Zambaldi prof. F.** Esercizi di sintassi latina. II ediz., Padova 1869, in 12 L. 90
  - Zaniboni prof. P.** Grammatica della lingua italiana ad uso delle scuole elementari. Padova 1870, in 16. L. 30
- Spedizioni franche dietro invio di vaglia postale.

**AVVISO**

Si reca notizia di chi può averne interesse che dietro rinuncia dell'attuale agente distrettuale della Compagnia di Assicurazioni Il Mondo in Este, sig. S. Razabosco, è nominato a surrogarlo il sig. BAS L. O RANDO. Pad. va, 24 agosto 1871.

L'Agente Principale  
ANTONIO SINI AGLIA

**FRATELLI RIZZI**

**LA PRIMA TINTURA DEL MONDO**  
per tingere CAPELLI e BARBA  
Con questo semplice cosmético si ottiene istantaneamente il biondo, castagno chiaro, castagno scuro e nero perfetto a seconda che si desidera, coll'istesso uso degli altri cosméticos. Risultato garantito. Ogni pezzo  
Lire 3.50

LA PIU' SEMPLICE TINTURA

Deposito in Padova presso Degiustici

MEDAGLIA ALLA SOCIETA' DI SCIENZE DI PARIGI 29-134  
Non più  
**APPELLI BIANCHI**  
MÉLANOGENE  
TRA PER ECCELLENZA  
DI DICQUEMARE sive, di ROUEN  
Per tingere all'istante in ogni colore i capelli e la barba senza pericolo per la pelle e senza alcun odore. Questa tintura è superiore a quelle adoperate fino al giorno d'oggi.  
Fabbrica a Rouen, piazza dell'Hôtel de Ville, 47  
Deposito a Parigi, rue d'Anglemont, 24.  
Prezzo L. 6.  
Deposito centrale e vendita presso l'Agencia di D. Mondo, via dell'ospedale, N. 5, Torino, e nei principali parrucchieri e profumieri. Sped. in provincia, contro vaglia postale.  
Padova al sig. GUERRA profumiere in via S. Carlo

**D'AFFITTARSI**  
PRONTAMENTE  
Civile appartamento di DIECI locali, in secondo piano, con Terrazza, Pozzo, Legnaji; sito alle Due Vecchie N. 64, 67, guardante la Piazza dei Signori.  
Rivolgersi dal proprietario Giacomo Donati, in detta contrada. 2-436

**Scuola tecnica privata e convitto**

Cominceranno col 1° Settembre p. v. le lezioni, già annunciate, per gli esami di ammissione, così alle classi 1ª 2ª e 3ª della pubblica Scuola tecnica, come al 1° corso dell'Istituto.  
1-432 SABBADINI GIOVANNI

PRESSO LA DITTA  
**LUIGI TRANQUILLI**  
Chincagliere  
Fucili da caccia delle migliori fabbriche del Belgio, Revolver, Oggetti per caccia, ecc. Carte da Tapezieria di fabbrica nazionale dai Centesimi 50 alle Lire 3.50 la pezza di metri 8. Lavori in enojo di Russia, ecc. a prezzi vantaggiosi. 8-410

**Badare alle falsificazioni velenose** 37-161  
**NON PIU' MEDICINE**  
LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA  
**REVALENTA ARABICA**  
DU BARRY DI LONDRA  
(Premiata all'Esposizione di Nuova-York)  
Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, anorgididi, glandole, ventosità, palpitazioni, diarrea, gonfiore, espogiro, suflamento d'orecchie, acidità pituita, emorriaga, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, delori, crudesse, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, verri membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consumazione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabele, reumatismo, gotta, febbre, isteria, visie e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formandoli buoni muscoli e sovedesa di carni ai più atremati di forze.  
Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi a nutrire meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.  
Estratto di 75.000 guarigioni  
Cura n. 65.184. Prunetto (circondario di Mondovì), 24 ottobre 1866.  
La posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni.  
Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 50 anni. Le mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi ed anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.  
D. PIETRO CASTELLI  
Bacciatore in teologia ed arciprete di Prunetto.  
Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.  
Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da una forte palpita al cuore, e da straordinaria gonfiore, tanto che non poteva fare un passo né salire un cote gradino; più, era tormentata da diuturna insonnia e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggero lavoro domoestico; l'arte medica non ha mai potuto giovare; era facendo uso della vostra Revalenta Arabica in sette giorni sparì la sua gonfiore, dorme tutte le notti inaltera, fa le sue lunghe passeggiate, e posso assicurarvi che in 65 giorni che fa uso della vostra solida farina trovai perfettamente guarita.  
MONTANA, Istria  
I risultati ottenuti coll'uso della Revalenta Du Barry sono sorprendenti.  
FRANCO CLAUSBERGER, medico del distretto.  
Berlino, 6 ottobre 1866.  
Signore: Ho avuto da lungo tempo occasione di osservare sui malati la influenza salutare della Revalenta Du Barry, ed i risultati curativi e riparatori invariabilmente ottenuti, hanno giustificato la mia buona opinione sulla sua efficacia, e non esiterò a conforarla in ogni occasione che si presenterà.  
Dottore D'ANGELSTADIN  
(Membro del Consiglio sanitario Reale)  
La scatola del peso di 1/4 di chilogramma fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. e 1/2 fr. 17.50; 3 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65.

**LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE**  
in POLVERE ed in TAVOLETTE  
(Brevettata da Sua Maestà la Regina d'Inghilterra)  
Di l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso, alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.  
Foggia (Umbria), 29 maggio 1869.  
Dopo 20 anni di estenuato suflamento di orecchie, e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato. Date a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine, tanto a voi che al vostro delizioso Cioccolato, dotato di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute. Con tutta stima mi segno il vostro devotissimo  
FRANCESCO BRACONI, sindaco.  
In polvere: Scatole per 12 tazze fr. 2.50; id. per 24 tazze fr. 4.50; id. per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 17.50. In Tavolette per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.  
**BARRY DU BARRY & C.** 34 Via Provvidenza 35 Via Operto TORINO

**DEPOSITI** — Padova: Roberti, Zanetti, Pianeri; — Mauro, Cavozani farm. — Pordenone: Reaviglio, farm. Varaschini — Portogruaro: A. Malipieri farm. — Rovigo: A. Diego, G. Caffagnoli — Treviso: Eldere gli Zannini, Zanetti — Tolmezzo: Giuseppe Chiussi farm. — Udine: A. Filipuzzi, Comessatti — Venezia: Paoletti, Stancari, Zampironi, Bellinato, Agenzia Costantini — Verona: Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Beggiano — Vicenza: Luigi Mojolo, Bellino Valeri — Pieve del Cadore: L. Marchetti farm. — Bassano: Luigi Fabris di Baldassare — Belluno: E. Forcellini — Biadene: Nicolò Dall'Armi — Lagnano: Valeri — Marostica: F. Dalla Chiara farm. reale — Oderzo: L. Ginetti, L. Diamanti.

**Banca Generale di Sicurtà**  
13-306 FONDATA SULLA RECI ROCTA  
Direzione Generale — MILANO — Via del Giardino, Numero 7.  
Le operazioni della Banca si dividono in due parti:  
**Parte Prima**  
RAMO — Assicurazioni vita:  
SEZIONE Iª — Assicura contro le disgrazie corporali, pagando un capitale alla famiglia in caso di morte per causa e fatto accidentale, od una pensione annua vitalizia od un'indennità giornaliera temporanea in caso di disgrazia corporale che porti inabilità permanente o temporanea al lavoro.  
SEZIONE IIª — a) Assicurazioni in caso di morte od alternative in caso di morte o vita.  
b) Assicurazioni vitalizie.  
RAMO — Assicurazioni incendi:  
SEZIONE Iª — a) Assicura contro i Danni del Fuoco le proprietà ed i valori mobiliari e immobiliari, i ricolti rurali ed industriali, i bestiami e le merci in genere, le fabbriche e gli opifici, le officine ed i boschi.  
SEZIONE IIª — Assicura contro i Danni della Rottura delle vetrine e degli specchi e cristalli avvenuta per causa e fatto in olontario.  
RAMO — Assicurazioni dei trasporti marittimi, fluviali e Terrestri:  
**Parte Seconda**  
Depositi, conti correnti, servizio di cassa ed ogni altra operazione di cambio sulle Succursali d'Italia e dell'estero per SOCI DELLA BANCA.  
**SEDE SUCCURSALE IN PADOVA**  
COMITATO DI VIGILANZA e PATRONATO  
Sig. ANASTASI FRANCESCO, negoziante. Sig. ZATTA cav. VINCENTO, Vice- Pres. della Camera di Commercio.  
MALUTA GIOV. BATT. negoziante. CASSINIS ing. MARCO, Vis. S. Agata N. 1682.  
DE BENEDETTI avvocato MATTIA, VENEZZE conte cav. STEFANO, possid. possidente. ZACCO conte cav. ALBERTO, possid.  
RAPPRESENTANTE: — CASSINIS ing. MARCO, Vis. S. Agata N. 1682.  
Sottoscrizione delle azioni di fondazione  
Le azioni di fondazione di L. 100 nominali portano i teresse in ragione del 6 per 0/10 all'anno, godono della partecipazione del 20 per 0/10 sugli utili e sono ammortizzabili per decimo a sorteggio.  
All'atto della sottoscrizione deve essere versato un decimo; gli altri tre decimi entro quindici giorni dietro avviso del Consiglio d'Amministrazione; i residuanti tre quinti a richiesta del medesimo Consiglio col preavviso di almeno un mese tra l'uno e l'altro versamento.  
Le sottoscrizioni si ricevono in Milano alla Sede principale, via Giardino N. 7, nonché presso tutti i rappresentanti della Banca.  
A sensi dell'art. 10 dello statuto, per l'impiego dei fondi la Banca deve fare prestiti su ipoteche, anticipazioni su deposito di titoli pubblici, merci e valori industriali, e sconto di cambiali con almeno due firme beniveise a scadenza non maggiore di quattro mesi, esclusivamente a favore del soel.  
Dalla Direzione generale in Milano  
Il Presidente del Consiglio march. FERDINANDO CUSANI CONFALONIERI  
Il Direttore Generale Cav. GIUSEPPE BOSSI

**PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.**  
**PILLOLE DI HOLLOWAY.**  
Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.  
**UNGUENTO DI HOLLOWAY.**  
Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulceri. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Cancieri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.  
Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSORE HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244.

**PADOVA - Via S. Maria dei Servi, N. 1071 A bleu - PADOVA**  
LIQUIDAZIONE VOLONTARIA  
**Grande Deposito e Vendita**  
PER SOLI TRE MESI  
**LIBRI DI VECCHIE EDIZIONI**  
Legali, Medici, Ascetici, Letterarii, Storici e di Scienze Naturali  
I Signori Bibliofili potranno spedire per Posta le loro domande.  
Padova 1871 Prem. Tip. Sacchetto

**ASSOCIAZIONE BACOLOGICA**  
X ESERC ZIO MILANESE V AL GIAPPONE  
**FRANCESCO LATTUADA E SOCI**  
MILANO  
Questa Associazione per il continuo buon esito dei *Cartoni Seme Bachi* di sua importazione ha intrapreso anche quest'anno il solito viaggio al Giappone per l'allevamento 1872.  
A ticipazione L. 6 alla sottoscrizione — L. 6 alla fine Agosto 1871 — Saldo alla consegna.  
Per la Sottoscrizione e Programma in Milano presso la Ditta **Francesco Lattuada e Soci**, Via Monte di Pietà, Num. 10, casa Lattuada.  
PADOVA — Presso il sig. Orseolo Raffaello, Ufficio Diligenze e Messagerie.  
MONTAGNANA — » » Quiri o De-Giacomi.  
VILLAFRANCA — » » Bentivegna Francesco.  
CAMPOSAMPIERO — » » Abetti Beniamino. 24-291